Van Looy in vantaggio crolla sullo Stelvio

Pambianco ce l'ha fatta

Splendido finale della « maglia rosa »

Gaul domina sullo Stelvio e vince davanti a Pambianco

Rik accompagnato nella « lunga fuga » da Brugnami, Junkermann e Fischerkeller - Massignan primo sul Pennes, Van Looy sul Giovo e Gaul sullo Stelvio (davanti a Pambianco) - A Taccone il G.P. della Montagna - Oggi il Giro si conclude a Milano

Livio Trapé all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)

BORMIO, 10 — Ormai, è divenuta una tradizione. La notte di vigilia della «tappa terribile», non si dorme. La minaccia del tempo, tiene in sospeso sino all'ultimo il passaggio del «Giro» sulle Alpi. A Trento — quest'anno come l'anno passato e come due anni fa a St. Vincent — si è temuto che la gara non potesse avere il suo regolare svolgimento. Pioveva, sulla città. E dunque, lassù, sulle grandi montagne cadeva la neve. Inutile sarebbe stata, allora, la disperata fatica degli operai dell'ANAS? Si sussurravano, intanto, i comunicati, e parevano comunicati di guerra, punteggiati come erano della parola: «attenzione», «accortezza», «prudenza», «disciplina», «pericolo». L'organizzazione prendeva misure eccezionali, perchè il «giro» non rischiasse la morte bianca. L'ingegner Francescatti e il rag. Torriani ripetevano che, sì, lo Stelvio era sgombro: e, comunque, allargavano le braccia, e dicevano: «speriamo».

Il «Giro» avrebbe ancora avuto fortuna? Agli interrogativi che poneva il passaggio sullo Stelvio si aggiungeva quello del Pennes, una montagna la cui strada è rimasta al tempo degli eroi della bicicletta.

Anche le buche, i sassi e la ghiaia potevano decidere? Era l'azzardo. Si andava, così, incontro all'avventura.

Bella...? Brutta...?

I corridori avevano la faccia scura. E nei loro occhi nasceva leggero un lampo rabbioso: «Perchè — interrogavano — tanto?». Quelle dei corridori erano facce dove si poteva anche scorgere l'odio.

Poco sonno, e tanta droga.

All'appuntamento di partenza, i corridori vi giungevano all'ultimo minuto e non rilasciavano dichiarazioni. Era l'avventura, no? Per ciò, le parole non valevano. Soltanto Pambianco entrava in polemica col direttore di corsa, quando l'avvertivano che, in caso di interruzione della strada dello Stelvio la tappa si sarebbe considerata conclusa al punto raggiunto. «E io che penso di recuperare nella discesa?». L'avv. Alessandrini allargava le braccia, e rispondeva —: «Auguriamo che si passi».

Barbagli di sole nel cielo sempre tempestoso. La tappa terribile cominciava tranquillamente. Sulla strada piatta di Lavis, di Ora e di Bolzano, il gruppo avanzava ruota a ruota, scosso dal vento gelido. Sulle catene delle Alpi fumava la nebbia. Il chiarore madreperlaceo elettrico delle nubi non portava niente di buono. Avanti, passo a passo.

I chilometri si sgranavano lenti come un rosario. E non c'era da registrare alcun scatto, nessun allungo. Nel gruppo dominava la paura. Forava Anquetil ma nessuno l'infastidiva. Si prevedeva una strage di gomme, tanto che anche le automobili del seguito erano state rifornite di tubolari. Intanto la radio di bordo annunciava che sullo Stelvio splendeva il sole. La notizia veniva si capisce accolta con gioia.

Sul Pennes con... la strada bianca, le buche e la ghiaia del Pennes restringevano ancora la velocità di impeto. Era forse per protesta che i corridori tardavano a forzare sui pedali? Fatto sta che a Rio Bianco il ritardo sulla tabella di marcia risultava di quasi mezz'ora. Con le debite proporzioni, il Pennes del 1961 poteva paragonarsi al Bernina del 1954. Infatti, sulla vetta della montagna, nuda, incappucciata di neve, sul traguardo di quota 2214 la marcia delle lumache si concludeva con uno scatto di Massignan, che trascinava Taccone e Mas, e gli erano Giusti, Riccò e Trapè di 17". Seguivano a 20" Moser, Anquetil e gli altri, a piccoli plotoni, divisi da brevi intervalli.

Era un ragazzo della «Bianchi», Mealli, che dava fuoco alle polveri, nella terrificante discesa. Ed era Van Looy che si lanciava all'inseguimento. Lo seguiva Brugnami. Il gruppo si spezzava, e Pambianco aveva la sfortuna di forare. Al rifornimento di Vipiteno 20" dividevano Mealli e Van Looy. Ma il campione del mondo giungeva primo sull'uomo di punta della corsa. E all'inizio delle rampe del Giovo, via!

Van Looy fugge da solo, mentre Gaul si avvantaggiava sulla pattuglia di Pambianco, superava Brugnami e acchiappava Mealli. Era ancora presto, troppo presto. Gaul rallentava e aspettava Pambianco, la cui pattuglia era così formata: Anquetil, Suarez, Conterno, Massignan, Mas, Balmamion, Fontona, Riccò, Junkermann, Brugnami, Adorni, Fischerkeller, Trapè e Coletto; più, sintende, Gaul e Mealli. Quindi giungeva Defilippis. La rinuncia di Charly era motivata dalla lunga distanza.

Quali, dunque, potevano essere le intenzioni di Rik, che non cedeva, e che, anzi, pestava più forte di prima sui pedali? Van Looy scetta sul Giovo. Van Looy intendeva dimostrare che non è solo uno scattista e velocista di alta scuola e classe, che giuste erano le sue pretese di vittoria nel Giro. Fallì perchè si affermava sul traguardo di metri 2094, dopo aver offerto uno splendido saggio di scalatore.

Rik staccava di 1'10" Taccone, Massignan e Conterno, di 1'20" Mas, Junkermann e Fischerkeller, di 1'30" Brugnami e Anquetil, di 1'40" Gaul, Pambianco e gli altri della pattuglia.

Nella discesa, rapida, lunga, tortuosa e pericolosissima, Van Looy non frenava. Il campione del mondo scendeva in un matto, meraviglioso modo, e solo Brugnami risultava più bravo, perchè riduceva il ritardo a 25". In caccia erano anche Junkermann e Fischerkeller a 1'15" e Trapè a 2'05". La pattuglia di Pambianco inseguiva a 2' e 45". Cadeva Poblet, e una auto investiva Balmamion, nessun grosso guaio.

Saputo della caduta di un suo gregario, Van Looy accorciava il passo, per poi scattare di nuovo con Brugnami, Junkermann e Fischerkeller. Alla fuga a quattro, un po' prima di Merano, stava per agganciarsi Trapè. Ma il ragazzo della «Gh...» sbagliava una curva, cadeva, a sbattere contro un muro e lo ricoveravano all'ospedale di Merano per la frattura di un femore e contusioni e ferite.

Sereno, luminoso e caldo era la Piana di Mals. La progressione possente di Van Looy, Junkermann e Brugnami era sostenuta, e Fischerkeller veniva presto raggiunto dalla pattuglia di Pambianco in ritardo di 4' e 45". A questo punto, dunque, Junkermann e Van Looy e ... superavano Pambianco nella classifica: come sarebbe finita?

Tutto era ancora possibile, anche se, nel lungo pezzo di strada quasi piatta che da Merano va a Laces, gli uomini di punta guadagnavano altro terreno: 7'05". Succedeva, quindi, che Brugnami urtava la ruota di Van Looy e cadeva, facendo cadere Junkermann, che presto rimontava in sella. La disgrazia costringeva, invece, il ragazzo della «Torpado» a una disperata rincorsa. Brugnami si era ferito al viso e aveva rotto una ruota, perdendo 50".

Lo Stelvio, solo lo Stelvio, la montagna terribile e maledetta, avrebbe deciso.

Crolla anche Van Looy!

Splendeva il sole, all'inizio dell'arrampicata. Il sole, quasi al tramonto, dava una strana tinta rosa ai ghiacciai. Ma, quasi all'improvviso, scendeva una nebbia grigia, fredda come il ghiaccio.

Presto la strada usciva dagli abeti. Il freddo era intenso. La strada si stringeva sempre più, e terminava tra alte, spesse muraglie di neve. Taceva la voce della radio di bordo, e i corridori si vedevano laggiù, nel vallone di Raccoi, piccoli come moscerini. Van Looy e Junkermann comandavano ancora la corsa. Il biancore accecava. Le nubi erano basse. Il rischio rimaneva grande. Ma non pioveva, non nevicava per fortuna. Il «Giro» passava!

Le fasi della corsa si potevano seguire soltanto a distanza, dall'alto. Crollava Junkermann e si smarriva Brugnami. Rimaneva solo Van Looy. Ma anche per lui, il grande Rik, la crisi sarebbe giunta presto. A un terzo della salita, Van Looy avanzava pesante. Precedeva ancora Brugnami di 1'05". Intanto si facevano sotto Gaul, Anquetil, Suarez e Taccone, che incalzavano a 4'45". E poco distanti a 5'25", venivano Pambianco, Battistini, Massignan, Fontona.

Il crollo di Van Looy avveniva a tre quarti della salita. Il campione del mondo era scalzato da Gaul e da Anquetil, da Pambianco. L'uomo vestito di rosa con uno sforzo magnifico superava poi Anquetil, mentre Gaul correva alla conquista del traguardo di quota 2757.

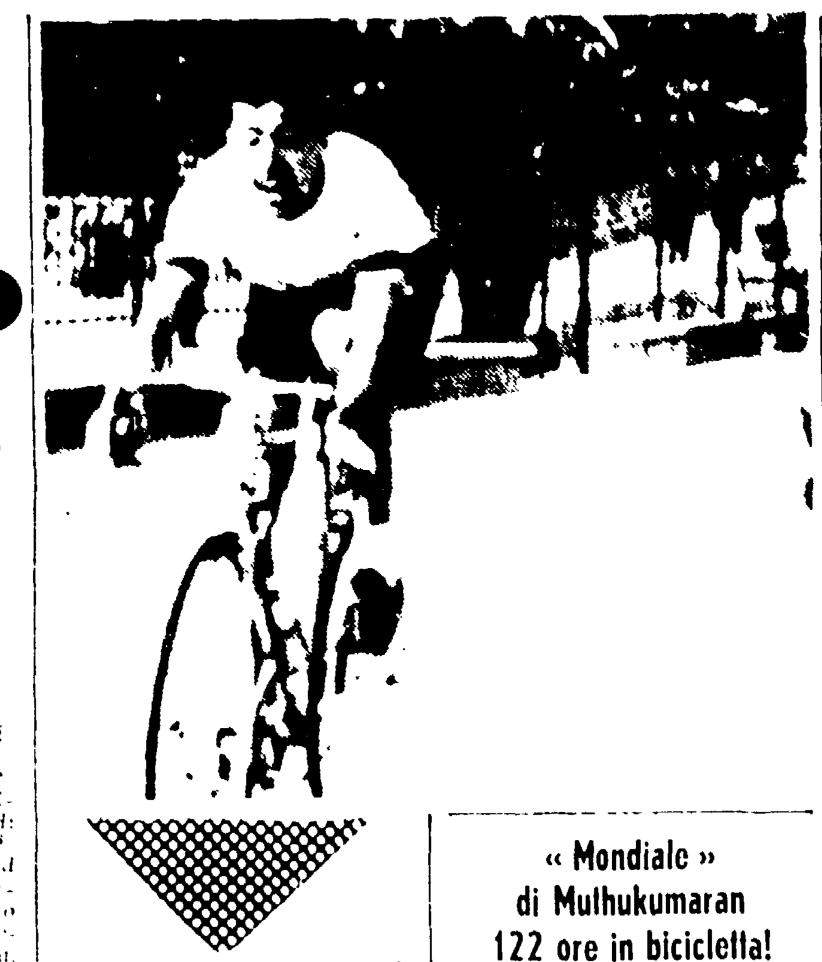
Sullo Stelvio, la salita terribile e maledetta, Charly vinceva con 3'25" di vantaggio su Pambianco, quindi, si piazzavano: Anquetil a 4', Suarez a 4'15", Carlesi a 5'20", Pizzoglio e Brugnami a 5'35", Battistini a 6'20", Bono a 6'30", Taccone a 7'05", Van Looy a 7'40", Coletto a 7'45", Conterno a 8'35", Azzini a 8'45", Fontona a 9'15", Massignan a 11'10", Defilippis a 12'.

La discesa era fumosa di nebbia, e fredda, freddissima. Anquetil non riusciva a respirare. E Gaul scendeva che faceva paura. Così il fantastico, magnifico, commovente Pambianco che si teneva con negli occhi e nel cuore la meravigliosa visione di la posizione di comando era, si manera sua!

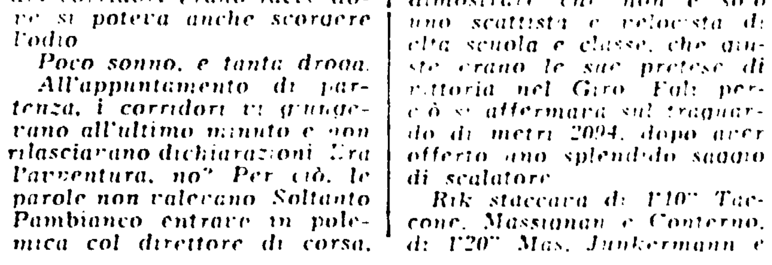
Lunga era la discesa, e pericolosissima. Gaul non mollava, e Pambianco staccava di più Anquetil, al quale s'associavano Suarez e Carlesi. Ed ecco Bormio, ecco il traguardo. Gaul veniva illuminato dai lampi di magnesio e davvero, era il faro della tappa, che l'aveva ancora una volta esaltato come scalatore eccelso. Quindi ecco «Gabanin» in ritardo di 2'07". La maglia rosa era ancora sua e suo era il «Giro».

Una vittoria stupenda per Gaul, e un trionfo esaltante, eccitante per Pambianco «Gabanin», il ragazzo dalla giacca corta a Bormio diveniva campione. E domani a Milano campione sarà proclamato ed acclamato.

A. C.



● Trapè è stato ricoverato all'ospedale di Merano per la frattura del femore destro, escoriazioni e contusioni varie agli arti e al capo. Livio è caduto su una doppia curva all'ingresso di Merano mentre era lanciato all'inseguimento di Van Looy e dei suoi compagni di fuga. Perduto il controllo della bicicletta Livio è finito contro il costone di roccia. I medici hanno giudicato non preoccupanti le ferite di Livio e pronosticato che l'atleta guarirà in un mese e mezzo. Nella foto: TRAPÈ



● Il grafico altimetrico dell'odierna tappa

IL COMMENTO

Meraviglioso «Gabanin»

(Dal nostro inviato speciale)

BORMIO, 10. — Lo Stelvio prestigioso e terribile ha lasciato passare il «Giro». La grande, nevosa, fredda montagna di quota 2757 si è aperta per farci ammirare uno spettacolo che ci resterà a lungo negli occhi e nel cuore. «Gabanin», il ragazzo delle nostre speranze, si è imposto ed è divenuto campione. La tappa, la lunga tappa maledetta ci ha fatto soffrire. Capiteci, per favore.

Ad un certo punto, là dove la strada dello Stelvio comincia ad alzarsi, «Gabanin» era staccato in maniera netta; due favoriti, Van Looy e Junkermann, e un rincalzo, Brugnami, lo precedevano di sette minuti e cinque secondi. Ci pareva tanto il ritardo. Ci pareva troppo, anche se «Gabanin» avanzava in compagnia di Gaul, di Anquetil, di Suarez e di altri campioni. Si puntava, dunque, su Van Looy e su Junkermann, ma si sbagliava, per fortuna!

Van Looy aveva chiesto troppo alle proprie energie e così Junkermann. Primo a crollare era Hans e poi crollava Rik. La discesa di Brugnami era buona. Non era però sufficiente. Si metteva in azione Gaul e Anquetil partiva alla caccia. E Pambianco, «Gabanin» non si tradiva. Non ci tradiva. Anche lui attaccava. Non riusciva ad acchiappare Charly, sì, invece, Jacques che superava. E sullo Stelvio, ecco il bel tatto: «Gabanin» era nella scia di Gaul, lo seguiva a 3'25".

Della discesa Arnaldo non ha paura. E giù allora giù come il lampo, giù come il fulmine. Sembrava che «Gabanin» nella discesa buia tra la neve vi tracciasse un segno, perchè sicura, elegante era la sua azione. Correva e i suoi occhi eccitati rischiaravano la strada. Era meraviglioso: metteva paura e commuoveva.

«Gabanin» andava incontro al successo con entusiasmo e la foga dei suoi verdi anni e la conquista gli diventava persino facile. Gaul ogni tanto frenava. Lui, «Gabanin», no. E indietro Anquetil soffriva il male dell'alta quota. Jacques respirava male, a fatica. Gli altri, tutti gli altri. Arnaldo non li temeva.

La lunga tappa dello Stelvio prestigiosa e terribile si concludeva dunque, con la definitiva affermazione del capitano della «Fides». Contro Pambianco non hanno avuto fortuna gli scatti, gli allunghi e la fuga di Van Looy. È inutile: sono risultate le tattiche di Gaul e Anquetil. Il più forte ha finito per essere lui «Gabanin» il ragazzo dalla giacca corta.

L'intesa?

Ma che intesa? Nel «Giro», in questo «Giro» che domani concluderà vestito con la maglia rosa, Pambianco ha dimostrato la sua potenza, la sua agilità e la sicurezza e la foga. «Gabanin» e l'atleta che sorprende, che entusiasma, e il nuovo campione che vince anche se poco e l'aiuto che gli si dà.

Gaul, Anquetil e Van Looy hanno sbagliato i calcoli. Non hanno creduto cioè alla resistenza dell'atleta che a Taranto per colpa di una caduta era stato sul punto di abbandonare la gara.

Pambianco ha reagito, ha sconfitto anche le ferite, ha sconfitto anche il dolore e, battendo i favoriti, ci ha regalato una grande, immensa felicità.

ATTILIO CAMORIANO

« Mondiale » di Muthukumaran 122 ore in bicicletta!

SINGAPORE, 10 — Il ciclista indiano R. Muthukumaran ha ultimato 122 ore di corsa in bicicletta senza sosta, e vanta ora un nuovo record mondiale.

Il 23enne indiano ha superato il primato di 120 ore stabilito a Roma dieci anni fa da un corridore svizzero.

Per cinque giorni di seguito l'indiano ha pedalato, seguito e controllato da un comitato speciale.

Ha dovuto poi smettere perchè lo stadio doveva servire ad altri. Sembrava disposto a continuare, volendo.

Spareggio di « A » e finale di Coppa Italia

Oggi Bari-Lecco Fiorentina-Lazio

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 10. — Il campionato è finito ma il calcio e ancora alla ribalta delle cronache sportive: così domani si giocherà in molti stadi, essendo in programma due incontri di spareggio, la coppa dell'Amicizia italo-francese e la finale della coppa Italia. Si capisce che il clou della domenica calcistica e rappresentato proprio da questo ultimo avvenimento anche se la rinnovata edizione della coppa Italia non è più riuscita ad attingere le vette dell'anteguerra a causa della durezza del campionato e del disinteresse di molte squadre.

Ci si sono messi poi anche i compilatori del calendario che hanno accoppiato la Fiorentina alla Juve e la Lazio al Torino nelle semifinali, cosicchè sono stati in molti a ritenere l'incontro Fiorentina-Juventus la vera finalissima della coppa.

E si capisce che avendo la squadra viola superato l'ostacolo durissimo rappresentato dai bianconeri campioni d'Italia, si ritiene praticamente assodata la vittoria finale dei ragazzi di Hidegkuti, anche perchè la Lazio retrocessa proprio al termine di questo campionato in serie B non sembra almeno sulla carta in grado di impensierire seriamente i rivali. Tra l'altro poi non è proprio la Lazio reduce dalle due sconfitte interne consecutive con il Bari ed il Lecco.

Tutto vero d'accordo, ma per conto nostro siamo dell'avviso che i viola faranno bene a seguire il saggio proverbio che ammonisce: «Non dir quattro se non l'hai nel sacco». Infatti anche la Fiorentina è reduce dalla sconfitta casalinga subita ad opera della Roma nell'ultima giornata di campionato: e poi è noto che i viola si trovano a disagio contro avversarie chiuse in difesa, come sarà presumibilmente la Lazio (non per niente Carver ha rinunciato anche a Morrone per schierare Carradori a mezz'ala) ed è noto che la Lazio si trasforma quando è fuori dal clima del campionato e tanto più lo farà a Firenze con tanti ex viola nelle sue file! Insomma per conto nostro dovrebbe trattarsi di un incontro assai combattuto ed incerto: potrebbe aggiudicarselo la Fiorentina aggiungendo così un'altra perla alla vittoria nella finale della coppa delle Coppe o potrebbe addirittura vincere la Lazio «bissando» così il successo ottenuto nel 1958 quando riuscì a superare nella partita decisiva proprio la Fiorentina.

E non è da escludersi che i 90' di gioco si rivelino insufficienti per definire la questione di superiorità tra le due squadre: in tal caso bisognerà fare ricorso ai tempi supplementari e se non bastassero nemmeno quelli sarà necessario ripetere la partita in un'altra sede ed in un altro giorno.

Per concludere riferiamo le ultime notizie sulle due squadre: Carver ha bello che deciso la formazione con Mattei al posto dello squalificato Bizzarri e con Carradori interno al posto di Morrone (che resterà a Roma per le finali della De Martino) mentre Hidegkuti ancora non ha risolto il problema legato all'utilizzazione o meno di Hamrin sofferente per un dolore alla caviglia: se Hamrin non potesse giocare lo sostituirebbe Benetti.

Per il resto ambedue le squadre potranno schierare le migliori formazioni. La partita come è noto avrà inizio alle 17,30.

ROBERTO FROSI

Gli spareggi

Oggi inizia sul campo neutro di Bologna la disputata lotta a tre per la permanenza in serie "A": inizia con Bari-Lecco, proseguirà mercoledì con Bari-Udinese e si concluderà domenica con Udinese-Lecco. Da questa terna di incontri dovrà uscire quindi la squadra che farà compagnia alla Lazio e al Napoli in serie "B" sempre che naturalmente la terza retrocessione non venga decisa a tavolino in conseguenza della denunzia per corruzione presentata dalla Lazio contro il Bari.

Per l'incontro di oggi il Bari gode del favore del pronostico.

Il «capitolo» spareggi sarà chiuso oggi da Novara-Triestina (a Ferrara) che dovrà designare la terza retrocedente della "B" alla "C" e da Ozo... Cremona ... spareggio di serie "C". La domenica calcistica è completata dai seguenti incontri di «Coppa dell'Amicizia»: Milan-Nîmes (ore 21), Padova-Rouen (ore 17), Mantova-Metz (ore 17), Como-Sochaux (ore 17), Genoa-Cannes (ore 17), St. Etienne-Spal (16,30), Sedan-Lanerossi (ore 21), Nancy-Atalanta (17), Montpellier-Venezia (ore 17), Strasburgo-Prato (ore 21).

Nel recupero di ieri

Juve - Inter (ragazzi) 9-1

JUVENTUS: Mattrel; Emoli, Sarti; Boniperti, Cervato, Colombo, Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

INTER: Annibale; Dal Maso, Manini; Rielolo, Moroni, Facchini; Masetto, Mazzola, Fusari, Ghelli, Guglielmoni.

ARBITRO: Gambarotta.

MARCATORI: nel primo tempo Sivori all'11', al 12' e al 17'. Nella ripresa al 22' Di Maso (autorete), al 25' Sivori, al 28' Nicolè, al 33' Sivori, al 35' Mazzola (su rigore) al 40' Mora, al 43' Sivori (su rigore).

NOTE: Giornata di sole, terreno in condizioni ottime, spettatori 10.000.

TORINO, 10 — Oggi si è svolta la ripetizione dell'incontro Juve-Inter interrotto per la famosa invasione pacifica di campo. La Juve si è imposta con un punteggio altisonante anche perchè l'Inter aveva mandato in campo la squadra ragazzi non avendo più nessun interesse alla classifica del campionato.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) Gaul Charly (G. S. Gazzola) che percorre i 275 chilometri della Trento-Bormio in ore 10 e 21' alla media di km 25,700; 2) Pambianco a 2'7"; 3) Suarez a 3'04"; 4) Carlesi s.t.; 5) Anquetil s.t.; 6) Brugnami a 6'02"; 7) Battistini a 6'30"; 8) Bono a 6'39"; 9) Pizzoglio a 7'10"; 10) Fontona a 8'41"; 11) Taccone a 9'01"; 12) Conterno a 10'; 13) Van Looy a 10'18"; 14) Sabbadin a 16'12"; 15) Giusti s.t.; 16) Azzini s.t.; 17) Coletto s.t.; 18) Junkerman a 10'19"; 19) Massignan a 11'; 20) Conti a 11'28"; 21) Moser a 13'12"; 22) Van Est a 13'34"; 23) Defilippis a 15'05"; 24) Balmamion a 15'11"; 25) Moresi s.t.; 26) Van Tongerloo a 15'19"; 27) Mazzacurati a 16'01"; 28) Ricco a 17'16"; 29) Rostollan a 17'53"; 30) Mas a 20'06"; 31) Assirelli a 21'40"; 32) Couvreur a 22'11"; 33) Pettinati a 22'17"; 34) Fontana a 22'38"; 35) Adorni s.t.; 36) Schroeders s.t.; 37) Di Maria a 24'; 38) Bampi a 24'16"; 39) Bertran a 26'20"; 40) Mealli a 27'19"; 41) Boni a 27'59"; 42) Bartolozzi a 28'04"; 43) Pellegrini a 29'39"; 44) Barale a 31'10"; 45) Bruni a 31'38"; 46) Fischerkeller a 31' e 54"; 47) Manzoni a 32'07"; 48) Zamboni a 32'15"; 49) Company a 32'49"; 50) Galeaz a 32'55"; Seguono: Magni a 39'06"; 66) Poblet a 40'19"; 72) Fabbri a 1.02'05"; 78) Chiodini a 1.03'15"; 85) Falaschi a 1.10'08"; 91) Sarazin a 1.19'01"; 92) Arienti a 1.19'02". Fuori tempo massimo: Thuil, Benedetti e Kazianka.

Hanno abbandonato: Padovan, Trapè, Grioni, Liviero e Massocco.

La giuria del Giro d'Italia ha escluso dall'ordine d'arrivo e deferito alla commissione tecnica professionisti il corridore Ciacci per traino da mezzo meccanico.

La classifica

1) Pambianco in ore 105 11' e 12"; 2) Anquetil a 3'45"; 3) Suarez a 4'17"; 4) Gaul a 4'22"; 5) Carlesi a 8'09"; 6) Junkermann a 12'25"; 7) Van Looy a 12'38"; 8) Van Tongerloo a 14'18"; 9) Brugnami a 16'03; 10) Defilippis a 16'23"; 11) Massignan a 18'12"; 12) Battistini a 21'28"; 13) Schroeders a 26'01"; 14) Coletto a 26'37"; 15) Taccone a 28'53"; 16) Conterno a 29'35"; 17) Mas a 29'56"; 18) Fontona a 31'16"; 19) Pizzoglio a 32'10"; 20) Balmamion a 33'55"; 21) Mazzacurati a 40'19"; 22) Ricco a 41'31"; 23) Moresi a 42'51"; 24) Couvreur a 45'37"; 25) Sabbadin a 48'18"; 26) Ernzer a 50'25"; 27) Conti a 51'33"; 28) Adorni a 55'30"; 29) Azzini a 1.05'27"; 30) Giusti a 1.05'47". Seguono: 34) Fischerkeller a 1.07'05"; 36) Moser a 1.08'06"; 38) Fallarini a un'ora 11' e 26"; 39) Zamboni a 1.13'35"; 41) Poblet a 1.16'01"; 47) Minieri a 1.29'42"; 49) Pellegrini a 1 ora 19' e 19"; 51) Boni a 1.42'28"; 52) Bono a 1.41'46"; 54) Mealli a 1.45'21"; 57) Ciampi a 1 ora 57' e 19"; 60) Manzoni a 2 ore 9' e 22"; 61) Bui a 2.09'12"; 62) Dante a 2.10'31"; 64) Arienti a 2.18'20"; 65) Bruni a 2 ore 19' e 01"; 67) Baffi a 2.20'02"; 69) Chiodini a 2.25'02"; 70) Ciacci a 2.28'11"; 73) Fabbri a 2 ore 30' e 11"; 77) Balletti a 2 ore 38' e 26"; 78) Magni a 2 ore 39' e 50"; 85) Sarazin a 2 ore 55' e 19".

Il G. P. della Montagna

12. Traguardo Passo Pennes m. 2211 (2. categoria): 1) Massignan p. 10; 2) Taccone p. 10; 3) Mas p. 20; 4) Giusti p. 10.

13. Traguardo Passo di Monte Giovo (m. 2094, 1. categoria): 1) Van Looy p. 50; 2) Taccone p. 40 a 1'10"; 3) Massignan p. 30; 4) Conterno p. 20 a 1'20"; 5) Mas p. 10.

14. Traguardo Passo dello Stelvio (m. 2757, 1. categoria): 1) Gaul p. 50; 2) Pambianco p. 40 a 3'25"; 3) Anquetil p. 30 a 4'; 4) Suarez p. 20 a 4'15"; 5) Carlesi p. 10 a 5'20".

LA CLASSIFICA FINALE: 1) Taccone p. 270; 2) Mas p. 140; 3) Massignan p. 120; 4) Junkermann, Galdeano, Conterno p. 70; 7) Carlesi, Van Looy, Gaul p. 50; 11) Delberghe e Pambianco p. 40; 12) Galeaz, Garau, Anquetil p. 30; 15) Bartolozzi, Stolker, Minieri, Balmamion e Suarez p. 20; 20) Adorni, Defilippis, Brugnami e Giusti p. 10.

Si concluderà oggi alle 16

A Le Mans romba la "24 ore"

LE MANS, 10. — Cinquantacinque piloti hanno preso il via oggi alle 16 per la classica «24 ore».

Al primo passaggio davanti alle tribune Paul Ginther su Ferrari e Olivier Gendebien, pure su Ferrari, sono già in testa, nettamente staccati sugli altri. Li seguono Flockart, Stirling Moss su Ferrari, McLaren su Aston Martin e Salvadori.

Al decimo giro conduce ancora Gendebien su Ginther, Mairesse e Moss, tutti su Ferrari. La gara è stata funestata da numerosi incidenti, fortunatamente senza conseguenze mortali.

Saraudi e Vacca «europei»

BELGRADO, 10 — I pugili italiani hanno conquistato due titoli europei con Vacca e Saraudi. Il primo nella finale dei mosca si è imposto al sovietico Stolnikov e Saraudi nella finale dei mediomassimi ha battuto il rumeno Negrea. L'altro italiano in gara, il «massimo» Penna è stato battuto dal sovietico Abramov.

Ecco i neo-campioni europei: MOSCA: Vacca (It.); GALLO: Sivko (Urss); PIUMA: Taylor (G.B.); LEGGERI: McTaggart (Scozia); WELTER LEGGERI: Tumins (Urss); WELTER: Tamulis (Urss); WELTER PESANTI: Lagutin (Urss); MEDI: Walasek (Pol.); MEDIOMASSIMI: Saraudi (It.); MASSIMI: Abramov (Urss).

Alfredo Foni al Napoli

NAPOLI, 10 — Alfredo Foni sarà con tutta probabilità il nuovo allenatore del Napoli e avrà come «secondo» Trevisan. In questo senso hanno deciso stasera i dirigenti del Napoli, Lauro in testa, i quali lo renderebbero ufficiale lunedì per un senso di riguardo al presidente Cuomo assente alla riunione di ieri.

Oggi si corre il Trofeo Faina

Oggi si corre il IV Trofeo Napoleone Faina, organizzato dal Dopolavoro Montecatini di Roma.

La gara, che è a carattere internazionale si svolge su un percorso di 210 chilometri, quanto mai impegnativo e quindi solo un corridore di notevoli possibilità potrà affermarsi. Ieri sera dalle ore 17 alle ore 19 si sono svolte le operazioni di punzonatura. Fare un pronostico fra il centinaio di concorrenti che prenderanno il via è quanto mai arduo, ma non dovrebbero deludere l'aspettativa: Bolletta, Zamperioli, Fagliani, Boggian, Braselin, Cervellini, Perna, Zandegù, Poggiali, Susta, Vendemmiati, Ceppi, Magnani, De Rosso, Pifferi, Massi, Vitali, Palazzi, Dominoni, Marocchi.

L'appuntamento è fissato questa mattina alle ore 6,30 in via Mario Pagano dopo aver firmato il foglio di partenza i concorrenti si porteranno in Viale del Lazio da dove alle 8 prenderanno il «via». L'arrivo avrà luogo sempre al viale del Lazio verso le ore 13,30.

Esposto alla FIFA per Greaves

ZURIGO, 10. — La FIFA sta esaminando un esposto della Federcalcio inglese (LFA) contro il Milan, accusato di aver utilizzato l'ex giocatore del Chelsea, Greaves, nell'amichevole con il Botafogo prima che fosse completato il suo trasferimento alla società italiana, quando cioè il Chelsea non aveva ancora ricevuto la differenza spettantegli per il suo trasferimento.

La radio e la TV per Rinaldi-Moore

La radio diffonderà un ampio notiziario nel corso del giornale-radio di stamattina alle ore 8. La televisione invece manderà in onda brani filmati dell'incontro nella giornata di domani nel corso del «Telesport» (ore 20,05).

Dell'incontro Rinaldi-Moore

Czibor al Palermo Oggi Palermo-Messina

PALERMO, 9. — Il Palermo ha acquistato dal Barcellona l'ala sinistra ungherese Nandor Czibor ed ha confermato Baldi come allenatore.

Czibor, che ha 30 anni, giungerà tra sei giorni a Palermo per prendere contatto con la sua nuova squadra. Il contratto che lega il giocatore alla società rosanera ha la durata di tre anni. Il Palermo ha un passivo complessivo di 325 milioni ed un attivo, tra crediti ed incassi, di poco superiore ai 130 milioni. Non entra nel computo il patrimonio giocatori. Nella partita amichevole in programma domani contro il Messina alla Favorita, la squadra rosanera proverà intanto l'estrema destra Rambone del Catanzaro in vista di una sua eventuale utilizzazione.

Bahamontes e Poblet: niente Tour de France

MADRID, 10. — La Federazione ciclismo spagnola ha così formato la squadra per il Tour de France: Perez Frances (capitano), Manzaneque, Marigil, Morales, Pacheco, Otano, Alomar, Iturat, Gomez Moral, Campillo, Julio San Emeterio, Beltran.

Bahamontes, il vincitore del «Tour» dell'anno scorso non potrà prendere parte alla corsa perchè infortunatosi nel «Giro d'Italia» di quest'anno. Anche gli spagnoli Antonio Suarez, Salvador Botella e Miguel Poblet, che stanno attualmente partecipando al Giro, non saranno presenti al Tour.

Record di Taveri al Tourist Trophy

DOUGLAS (Isola di Man), 10. — Girando in 26'34" alla media di 86,50 miglia il motociclista svizzero Luigi Taveri, su una «Honda» 125 cc. ha tolto nove secondi al record del circuito (km 54,750) del Tourist Trophy durante le prove per la gara di lunedì.

L'anno scorso Ubbiali aveva realizzato la media record di 86,10 miglia orarie.

Il giapponese Shimazaki, pure su Honda ha realizzato la seconda migliore media con 79,64 miglia.

La migliore media nella categoria 250 cc. è stata ottenuta dal sud-rodesiano Gary Hocking su «MV Agusta», con 93,27 miglia. Hocking ha fatto meglio delle Honda di Thillis (australiano) che ha corso alla media di 93,27 miglia e dell'inglese McIntyre media 92,4 miglia.

McIntyre è poi passato su una Bianchi 350 cc. segnando il miglior tempo finora avutosi in tale categoria, con 100,220 miglia di media oraria.

Il Pr. Bracciano a Tor di Valle

A Tor di Valle con il Pr. Bracciano hanno inizio stasera le grandi prove estive che, il 29 giugno culmineranno nel Derby Italiano del Trotto che dovrà laureare il miglior tre anni della generazione.

Nel «Bracciano» (m. 2000 lire 2.500.000) si lanceranno tredici cavalli di qualità che daranno vita ad un confronto tecnicamente assai interessante e spettacolare.

Sulla distanza i migliori dovrebbero essere l'americano Sandalwood che potrà contare sull'appoggio di By Proxy, debuttante sulla pista, che ha avuto in sorte il n. 1 al steccato, Oviedo, Balabang, A.I., Dumas e Freccia del Sud, ma anche gli altri non possono essere trascurati e potrebbero far valere le loro possibilità in caso di lotta prematura tra i nominati.

Proveremo ad indicare Sandalwood, Oviedo, A.I. e Balabang. Inizio alle 20,45. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: Rondello, Ferdo, Fife; seconda corsa: Cerellino, Lohengrin, Diagrio; terza corsa: Sunday, Picotta, Elestione; quarta corsa: Pesce, Gange, Zio Gigi; quinta corsa: Lester, Rene, Freno; sesta corsa: Sandalwood, Oviedo, A.I.; settima corsa: Ercon, Aristocratica, Dea; ottava corsa: Tronco, Romagnola, Hane.

Wilson arbitro di Lamperti-Caprari

Su richiesta dell'EBU, il «British Boxing Board of Control» ha designato lo scozzese Frank Wilson quale arbitro giudice unico dell'incontro tra Gracieux Lamperti (Francia) detentore e Sergio Caprari (Italia) sfidante, valido per il campionato d'Europa dei pesi piuma, che l'organizzazione ITOS farà svolgere a Roma il 20 giugno.

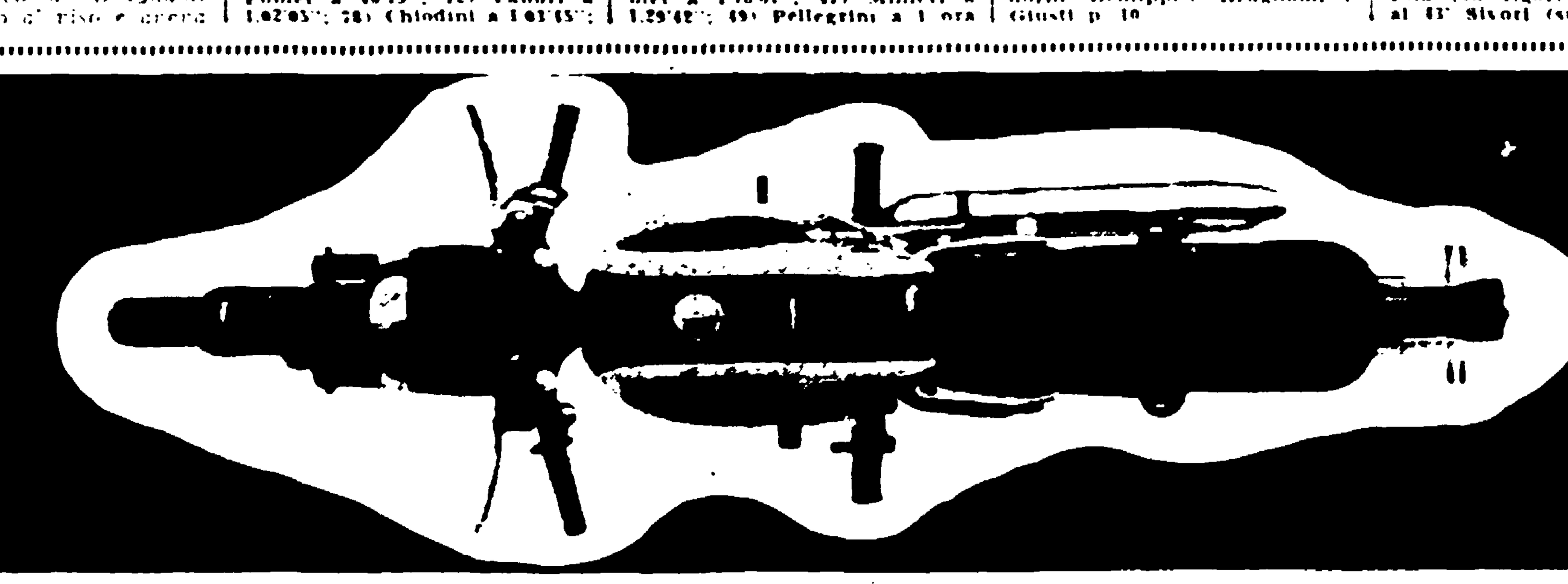
LEGGETE

Noi donne

Mòndial

nuova 125

4 tempi - 4 marce



Garanzia indiscutibile:

In prova subito presso qualsiasi concessionario